



hepa.mu

INTEGRATORE ALIMENTARE

GOCCE 30 ml

DRENAGGIO
E FUNZIONALITÀ EPATICA

È indicato per integrare l'alimentazione quando esistono alterazioni della funzionalità epato-biliare. L'associazione sinergica di piante ad azione epatoprotettiva, disintossicante, colecistocinetica rende hepa.mu utile nelle epatopatie croniche, nell'insufficienza epato-biliare, nelle steatosi, nei danni da sovraccarico farmacologico, tossico, alimentare.

► FORMA FARMACEUTICA

Flacone da 30 ml.

► MODALITÀ D'USO

15 gocce 2 volte al giorno.

► COMPOSIZIONE

La dose giornaliera di 1,5 ml, pari a 30 gocce in soluzione idroalcolica, contiene:

Silybum marianum (cardo mariano) - frutto - sol. idroalc.	450 mg
Cynara scolymus (carciofo) - foglie - sol. idroalc.	300 mg
Peumus boldus (boldo) - foglie - sol. idroalc.	300 mg
Picrorhiza kurroa (picroriza) - rizoma - sol. idroalc.	300 mg
Curcuma longa (curcuma) - rizoma - sol. idroalc.	150 mg

► PROPRIETÀ DEI COMPONENTI

Silybum marianum

Gli estratti purificati di flavonolignani dai frutti del cardo mariano contengono principalmente silimarina, un composto isometrico di silibinina, sosilibinina, silicristina e silidianina. La silimarina è usata per il trattamento del danno tossico al fegato (indotto da alcool, droghe o tossine ambientali) e per la terapia di supporto in infiammazioni croniche del fegato e nella cirrosi epatica. La silimarina e il suo isometro principale, la silibinina, hanno dimostrato di possedere proprietà antiossidanti prevenendo così la ossidazione dei lipidi e la distruzione delle membrane nelle cellule.

Cynara scolymus

L'effetto epatoprotettivo contro le tossine esogene è stato dimostrato per vari composti, come cinarina, luteolina, acido clorogenico, acido caffeico e luteolin-7-o-glicoside, e per l'estratto completo. La cinarina protegge le cellule epatiche isolate dall'effetto della galattosamina ed è più efficace della silibina, anche se contro il tetracloruro di carbonio è meno efficace della silibina. L'acido caffeico è meno attivo della cinarina ma è anch'esso attivo contro il danno da CCl₄. L'effetto epatoprotettivo è dovuto ad una attività antiossidante dimostrata da cinarina, acido clorogenico ma anche dagli estratti acquosi e dall'estratto totale. In modelli animali, l'assunzione orale di estratto acquoso di Cynara ha stimolato la rigenerazione e la riparazione del tessuto epatico. Per questa azione le foglie sono più attive delle radici.

Peumus boldus

Gli estratti di foglie di boldo producono un'azione coleretica e diuretica e sono ancora oggi usati nella medicina popolare nella cura delle turbe dispeptiche di origine epato-biliare. La boldina e la boldoglucina sono i principi attivi del boldo. L'effetto principale a loro attribuito è la capacità di variare le caratteristiche chimico-fisiche (diminuzione della viscosità, minore concentrazione di sali biliari e di mucina) della secrezione biliare. Tale effetto determina un immediato miglioramento nell'insufficienza biliare e nelle lievi disfunzioni dei fegato. La boldina esercita effetti citoprotettivi e

Ulteriori
voci bibliografiche
sono disponibili
presso MU srl.

Pubblicazione
a carattere scientifico
riservata
alla classe medica.

antiossidanti sugli epatociti sia nel ratto che nell'uomo.

Picrorhiza kurroa

I glicosidi iridoidi, in particolare, il picroseide I e il kutkoside di *Picrorhiza kurroa* sono responsabili dell'efficacia, come epatoprotettori, che è stata dimostrata in animali in cui era presente danno epatico provocato da sostanze tossiche; l'estratto di picrorhiza riduce in maniera netta i valori di glutammico-piruvico-transaminasi (gpt), glutammico-ossalacetico-transaminasi (got), fosfatasi alcalina, il tasso ematico di bilirubina e lipoproteina.

Curcuma longa

L'effetto protettivo sul fegato dell'estratto secco titolato di curcuma è stato studiato su ratti che ricevevano come sostanza epatotossica il tetracloruro di carbonio. Questa pianta ha dimostrato di ridurre notevolmente l'aumento dei livelli di bilirubina, transaminasi, fosfatasi alcalina e colesterolo causato dal tetracloruro di carbonio, soprattutto quando veniva data per 2 settimane prima del tossico e poi in concomitanza con esso.

► CONTROINDICAZIONI ED EFFETTI COLLATERALI

Da non usare in gravidanza, durante l'allattamento, nell'occlusione delle vie biliari, nella coletiliassi, nelle occlusioni intestinali. Alle dosi consigliate non sono noti effetti indesiderati.

BIBLIOGRAFIA

- Bannach R, Valenzuela A, Cassels BK, Nunez-Vergara LJ, Speisky H. Cytoprotective and antioxidant effects of boldine on tert-butyl hydroperoxide-induced damage to isolated hepatocytes. *Cell Biol Toxicol* 1996; 12: 89-100.
- Zhang Y, DeWitt DL, Murugesan S, Nair MG. Novel lipid-peroxidation - and cyclooxygenase - inhibitory tannins from *Picrorhiza kurroa* seeds. *Chem Biodivers*. 2004 Mar;1(3):426-41. PMID: 17191857 [PubMed - indexed for MEDLINE]
- Thyagarajan S, Jayaram S, Gopalakrishnan V, Hari R, Jeyakumar P, Sripathi M. Herbal medicines for liver diseases in India. *J Gastroenterol Hepatol*. 2002 Dec;17 Suppl 3:S370-S376. PMID: 12472966 [PubMed - as supplied by publisher]
- Repertorio fitoterapico. Refit - 2° edizione - OEMF
- E. Campanini. Dizionario di fitoterapia e piante medicinali - Ed. Tecniche nuove
- F. Fiorenzuoli. Interazioni tra erbe, alimenti e farmaci - Ed. tecniche nuove
- A. Sanna. Fitoterapia moderna Ed. Tecniche nuove
- C. Gervasutti, A. Sanna. Le piante amiche del nostro benessere - UTET periodici
- F. Fiorenzuoli. Le insidie naturali. Guida all'impiego sicuro e corretto delle piante medicinali - Ed. tecniche nuove.

